



CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

PROT. N. 7214

POTENZA, 16/06/2022

Oggetto: Comunicazione migrazione servizio PEC – fermo dei servizi di posta elettronica certificata relativamente ai domini applicativi civile.ptel, penale.ptel e ptel – fermo dei servizi di posta elettronica certificata relativamente al dominio giustiziacert.it.

*AI SIGG. PRESIDENTI DEGLI ORDINI FORENSI DEL DISTRETTO
LORO SEDI*

*AL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE
AI DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLA CORTE
SEDE*

Si rende noto che per le attività connesse alla migrazione specificata in oggetto ci sarà il fermo dei servizi di posta elettronica certificata secondo il seguente calendario:

- *tutta la giornata di domenica 19 giugno 2022 a partire dalle ore 07:00 per i domini applicativi civile.ptel, penale.ptel e ptel;*
- *per il dominio giustiziacert.it con blocco delle caselle in invio/ricezione dalle 18:00 del 24 giugno 2022 fino al termine della migrazione nel pomeriggio di sabato 25 giugno 2022.*

Nei periodi innanzi specificati non sarà possibile accedere, inviare o ricevere messaggi PEC dalle caselle in uso al personale (dominio giustiziacert.it) e dalle caselle PEC utilizzate dagli applicativi (civile.ptel, penale.ptel e ptel).

E' sospesa, nelle medesime fasce orarie indicate, anche l'erogazione di interoperabilità e Protocollo relativamente al dominio giustiziacert.it (ferma restando la possibilità di utilizzare le caselle di posta ordinaria relative al protocollo), notifiche TIAP, notifiche SNT per i domini ptel).

Per coloro che in questa fascia oraria inviassero dall'esterno messaggi PEC ad utenze dei domini interessati, la risposta sarà una mancata consegna del tipo definito dallo standard.

In particolare, nel periodo dalle ore 07:00 di domenica 19 giugno fino al termine delle attività, non sarà possibile effettuare depositi telematici da parte dei soggetti abilitati esterni.

Eventuali attività urgenti e indifferibili dovranno essere gestite secondo quanto previsto dall'art. 8 DM 264/2000.

Cordiali saluti.


Dott.ssa Rosa Patrizia Sinisi
Presidente della Corte